

Studenti di Conservatori e Accademie è tempo di nuovi dottorati di ricerca

Sta partendo in queste settimane il 39° ciclo dei dottorati di ricerca. Grazie al decreto legge 80 del 9 giugno 2021, dallo scorso anno accademico anche gli studenti di Conservatori, Accademie e Isia hanno la possibilità di conseguire il titolo di dottore di ricerca anziché il “diploma accademico di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale”. E grazie al decreto ministeriale 226 del 14 dicembre 2021 e successive linee guida per l’accreditamento dei dottorati di ricerca (dm 301 del 22 marzo 2022), le Istituzioni Afam possono realizzare corsi di dottorato in forma associata con le Università.

Nuovi passi avanti per l’Afam

Nel 2022 il Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma con l’Università degli studi “Roma Tre” – dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo – ha avviato il dottorato in “Culture, pratiche e tecnologie del cinema, dei media, della musica, del teatro e della danza”, partecipato anche dall’Università degli studi di Teramo e dall’Accademia nazionale di danza.

Ulteriori passi avanti che avvicinano l’alta formazione artistica e musicale al mondo universitario, contribuendo a colmare il vuoto sui percorsi formativi di terzo ciclo. Ma il settore Afam è ancora in attesa di quanto previsto dall’art.15 del dm 226/2021: l’emanazione di un decreto che consenta alle istituzioni del comparto, attraverso la definizione di specifiche modalità di accreditamento, di rilasciare autonomamente titoli di dottorato.

Per mantenere alta l’attenzione, proprio nel giorno che sarebbe stato previsto per l’emanazione, lo scorso 13 gennaio, Anda (Associazione docenti Afam), presieduta da **Antonio Carocchia**, ha proposto un *webinar* su teorie e pratiche della ricerca artistica, attraverso l’esperienza diretta di alcuni artisti ricercatori e la presentazione del testo di **Giusy Caruso** dedicato all’argomento: *La ricerca artistica musicale: linguaggi e metodi*.

Incrementate le attività di ricerca

In attesa del provvedimento che consentirà loro di rilasciare autonomamente titoli di dottorato, così come la possibilità di partecipare agli investimenti sui dottorati di ricerca previsti dal Pnrr e a finanziamenti stabili che possano prevedere un numero equo di borse di studio,

i Conservatori stanno incrementando le attività di ricerca artistica e avviamento alla ricerca. Al Conservatorio “D’Annunzio” di Pescara, ad esempio, la professoressa di storia della musica **Anna Maria Ioannoni Fiore** ha messo in evidenza come, grazie anche alla direzione di **Alfonso Patriarca**, le iniziative istituzionali abbiano visto un’accelerazione con la creazione nel 2021 del “coordinatore delle attività di ricerca”, e poi di una divisione interdipartimentale di ricerca e sviluppo (Dirs), del

Centro interuniversitario per la ricerca musicologica (Ceirm) insieme al Conservatorio “Pergolesi” di Fermo e con l’Università di Macerata nel 2022.

A questo il Conservatorio “D’Annunzio” ha aggiunto nel 2023 un “Percorso di introduzione alla ricerca artistica musicale” in collaborazione con il Conservatorio Reale di Anversa e “Labram 2023”, un percorso formativo con l’Orpheus Institute di Gent, in Belgio, e con “Rami - ricerca artistica musicale in Italia”, associazione di cui Ioannoni Fiore è vicepresidente.

l’impegno del “D’Annunzio” nel promuovere la ricerca è inoltre evidente nell’incontro “Verso i dottorati di ricerca” che il Conservatorio ha organizzato lo scorso settembre.

Il reale allineamento con le Università

Nell’ambito della preparazione alla ricerca si inseriscono vari altri Conservatori, come il “Vivaldi” di Alessandria, o il “Cherubini” di Firenze che ha inaugurato sul proprio sito uno spazio dedicato alle attività di ricerca artistica e di sperimentazione e avviamento all’istruzione di terzo livello tra cui i Warm, percorsi formativi e laboratoriali pre-Phd, nati nel 2015 e sviluppati insieme al Conservatorio “Verdi” di Milano e all’Orpheus Institute, che hanno consentito a studenti italiani di vincere posizioni di dottorando in importanti realtà straniere.

Come scrive **Grasso Caprioli** nelle “Osservazioni sul ddl n. 2285, disposizioni in materia di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca, «l’avvio dei dottorati Afam costituisce l’obiettivo più qualificante per conseguire davvero sia l’auspicata valorizzazione e innovazione del settore, sia un reale allineamento con le Università, sia infine l’adeguamento del sistema Afam italiano al trend di sviluppo delle accademie e dei conservatori europei e internazionali». ●



La professoressa di storia della musica Anna Maria Ioannoni Fiore, teramana, 59 anni